CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

(IVASS)

2023

Determinazione del 23 gennaio 2025, n. 3

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS)

2023

Relatore: Consigliere Silvana Riccio

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati il
dott. Giampiero Greco

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 gennaio 2025;
visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
visto l'art. 4 della legge 12 agosto 1982, n. 576, e successive modificazioni, che ha sottoposto l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private al controllo della Corte dei conti;
visto l'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, che ha istituito l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni ed ha previsto che detto Istituto succeda in tutte le funzioni all'Isvap, soppresso dalla data di entrata in vigore dello statuto del nuovo ente (1° gennaio 2013);
vista la determinazione di questa Sezione n. 14 del 2013, assunta nell'adunanza dell'8 marzo 2013, con la quale per l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni sono state confermate le modalità e gli adempimenti prescritti per l'esercizio del controllo, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 259 del 1958;
visto il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2023 dell'Ente suddetto e la relazione del Presidente, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore Consigliere Silvana Riccio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, sulla base degli atti e degli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni per l'esercizio 2023;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo – corredato dalla

relazione del Presidente – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo 2023 – corredato della relazione del Presidente – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, per l'esercizio 2023.

RELATORE
Silvana Riccio
firmato digitalmente

PRESIDENTE f.f.
Francesca Padula
firmato digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA....1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO....2
2. GLI ORGANI E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA....4
2.1 Gli organi....4
2.2 La struttura organizzativa....6
3. LE RISORSE UMANE....8
3.1 Le spese per consulenze e l'attività negoziale....10
3.2 L'*internal auditing*, la prevenzione della corruzione e la trasparenza....12
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE....13
4.1 L'attività di vigilanza....13
4.1.1 La vigilanza prudenziale su imprese ed intermediari e sulle procedure di liquidazione....13
4.1.2 La gestione del Registro unico degli intermediari....15
4.1.3 La vigilanza sui prodotti assicurativi....16
4.1.4 La vigilanza ispettiva....17
4.2 L'attività di coordinamento internazionale, normativa e macroprudenziale....17
4.3 L'attività statistica e di studio....18
4.4 La tutela dei consumatori....19
4.4.1 L'istituzione dell'arbitro assicurativo....19
4.5 L'attività sanzionatoria....20
4.6 La gestione del contenzioso....21
5. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA....22
5.1 Il rendiconto finanziario....22
5.2 La gestione dei residui....24
5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa....26
5.4 Il conto economico....28
5.5 Lo stato patrimoniale....31
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE....35

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass....5
Tabella 2 - Spese per gli organi....5
Tabella 3 - Composizione del personale....8
Tabella 4 - Spese per il personale....9
Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni....10
Tabella 6 - Contratti per affidamenti conclusi al termine dell'esercizio....11
Tabella 7 - Rendiconto finanziario....23
Tabella 8 - Gestione corrente....23
Tabella 9 - Residui attivi....25
Tabella 10 - Residui passivi....26
Tabella 11 - Situazione amministrativa....27
Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione....27
Tabella 13 - Conto economico....29
Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza....30
Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente....30
Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale....32
Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale....33

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma Ivass....7

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 – i risultati del controllo svolto, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2023 dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, adottata con deliberazione n. 22 del 15 febbraio 2024, riferita alla gestione finanziaria dell'esercizio 2022, è stata pubblicata in Atti parlamentari, XIX legislatura, doc. XV, n. 195.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private (Isvap), è stata riformata con la costituzione dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (di seguito, anche Ivass o Istituto). Il nuovo Istituto, ente di diritto pubblico, ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013. Esso presenta caratteristiche peculiari, in quanto non è sottoposto a direttive di altri soggetti pubblici o privati (art. 13, c. 4, del citato decreto-legge n. 95 del 2012) e non rientra fra le pubbliche amministrazioni rilevate ai fini del conto economico consolidato dello Stato. La riforma citata, infatti, ha realizzato un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa.

Altri Paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le competenze in materia di vigilanza assicurativa alle banche centrali: la scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo istituto.

L'attività dell'Ente è stata investita dalla profonda trasformazione che ha interessato nell'intera Europa la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009.

L'Istituto ha come scopo la tutela degli assicurati, vigilando sulla sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione, oltre che sulla trasparenza e sulla correttezza delle stesse verso la clientela, unitamente al perseguimento della stabilità del sistema assicurativo e dei mercati finanziari. L'Ivass opera sulla base di principi di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile, oltre che di trasparenza e di economicità, mantenendo i contributi di vigilanza annuali, previsti dal capo II del titolo XIX del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private - Cap) e successive modifiche e integrazioni.

Ai sensi dell'art. 13, comma 39, del decreto-legge n. 95 del 2012, resta confermata (fra l'altro) la sottoposizione al controllo già esercitato dalla Corte dei conti con le modalità *ex* art. 2 della

legge 21 marzo 1958, n. 259, applicate nei confronti dell'Isvap.

Lo statuto dell'Ivass, approvato con d.p.r. 12 dicembre 2012, non ha subito modifiche nell'anno in osservazione.

Sul sito *internet* dell'Istituto risultano pubblicate le relazioni di questa Corte, come disposto dall'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

2. GLI ORGANI E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La legge istitutiva dell'Ivass, allo scopo di assicurare un'integrazione dell'attività di vigilanza assicurativa con quella bancaria, ha conferito all'Istituto una struttura di governo specifica, caratterizzata dalla partecipazione di figure organiche alla Banca d'Italia.

2.1 Gli organi

Sono organi dell'Ivass (art. 2 dello statuto):

- il Presidente, indicato nella persona del Direttore generale della Banca d'Italia ed avente funzioni di rappresentanza legale, di coordinamento e di iniziativa nei confronti degli altri organi;
- il Direttorio integrato, composto dal Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dal Direttore generale della Banca d'Italia che, come appena detto, è anche Presidente dell'Ivass, dai tre vicedirettori generali della Banca d'Italia e da due consiglieri, scelti tra persone di indiscussa moralità ed indipendenza oltre che di elevata qualificazione professionale in campo assicurativo[1]; detto organo ha funzioni di indirizzo e direzione strategica ed ha competenza su provvedimenti di rilevanza esterna relativi alle funzioni istituzionali;
- il Consiglio, composto dal Presidente e due consiglieri, competente per l'amministrazione generale e per l'esecuzione delle direttive eventualmente impartite dal Direttorio integrato.

L'art. 13, comma 39, del decreto-legge n. 95 del 2012 dispone che la contabilità dell'Ivass sia verificata da revisori esterni, così come stabilito per la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 27 dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea (SEBC), fermi restando i controlli già esercitati dalla Corte dei conti su Isvap. Coerentemente, lo statuto dell'Istituto non prevede un Collegio dei revisori o sindacale e all'art. 14 stabilisce che la contabilità sia verificata da una società di revisione esterna, che riferisce al Consiglio. Sono di

[1] I consiglieri sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa delibera del Consiglio dei ministri, ad iniziativa del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Governatore della Banca d'Italia e di concerto con il Ministro dello sviluppo economico (art. 13, c. 13 del d.l. n. 95 del 2012). Ciascuno dei due consiglieri rimane in carica per sei anni, con possibilità di rinnovo per un ulteriore mandato (art. 4, comma 3, dello statuto).

seguito riportati i riferimenti relativi a nomine, durata e compensi dei componenti il Consiglio.

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass

Carica	Data nomina	Atto di nomina	Durata dell'incarico	Compenso annuo
Presidente	12 marzo 2021	d.p.r. del 12 marzo 2021 (nomina DG Banca d'Italia)	sei anni	0
Consigliere	19 febbraio 2019 (conferma incarico del 2013)	d.p.r. del 19 febbraio 2019 (nomina consigliere Ivass)*	sei anni	240.000
Consigliere	20 giugno 2019 (rinnovo incarico del 2013)	d.p.r. del 20 giugno 2019 (nomina consigliere Ivass)	sei anni	240.000

(*) *La conferma ex d.p.r. è "senza soluzione di continuità"; il Consiglio è validamente costituito con la presenza del Presidente e di almeno un consigliere (art. 6, c. 2, statuto Ivass).*
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Il Presidente in carica nell'esercizio in esame (ed al momento attuale) è stato nominato Direttore generale di Banca d'Italia (quindi *ratione officii* Presidente dell'Ivass) con d.p.r. 12 marzo 2021.

A seguito della scadenza del mandato dei due consiglieri intervenuta alla fine del 2018, gli stessi sono stati confermati in momenti diversi (d.p.r. 19 febbraio 2019 e d.p.r. 20 giugno 2019).

Le spese complessive relative agli stessi organi, risultanti dal rendiconto finanziario per gli ultimi due esercizi, sono rappresentate di seguito.

Tabella 2 - Spese per gli organi

Capitoli di spesa	2022	2023	Variaz. %
Indennità componenti consiglio*	480.000	480.000	0,00
Oneri previdenziali assistenziali per organi	112.551	115.960	3,03
Missioni e rimborsi spese	25.614	40.517	58,18
Totale spesa organi dell'istituto	**618.165**	**636.477**	**2,96**

(*) *Tali spese sono da riferire esclusivamente ai due consiglieri; il Presidente, in qualità di Direttore generale della Banca d'Italia, non percepisce alcuna indennità o compenso dall'Ivass.*
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Nel 2023 si registra un incremento del 2,96 per cento rispetto all'importo totale speso nel 2022, per effetto, sostanzialmente, dei maggiori rimborsi per missioni, derivanti, secondo quanto

indicato dall'Ivass, della sempre maggiore attività svolta all'estero rispetto al periodo di pandemia.

Al di fuori degli organi propri dell'Istituto, è da evidenziare la figura del Segretario generale, prevista dall'art. 13, comma 25, del decreto-legge n. 95 del 2012 e recepita dallo statuto dell'Ivass (articoli 5 e 8). Le relative funzioni attengono all'ordinaria amministrazione dell'Istituto ed al coordinamento delle aree operative; può essere delegato dagli organi di vertice a svolgere ulteriori funzioni, incarichi e compiti, nonché ad assumere decisioni con firma dei relativi atti.

La carica è di durata quinquennale e la remunerazione annua è pari a 240.000 euro. L'attuale Segretario generale è stato nominato con delibera n. 16 del 6 dicembre 2016, avente decorrenza dal 1° febbraio 2017. Nella riunione del 25 gennaio 2022, il Direttorio integrato ha deliberato di prorogare l'incarico del Segretario generale in carica fino al 31 maggio; nel mese di giugno 2022, su proposta del Presidente dell'Istituto, lo stesso Direttorio ha confermato nell'incarico il Segretario generale.

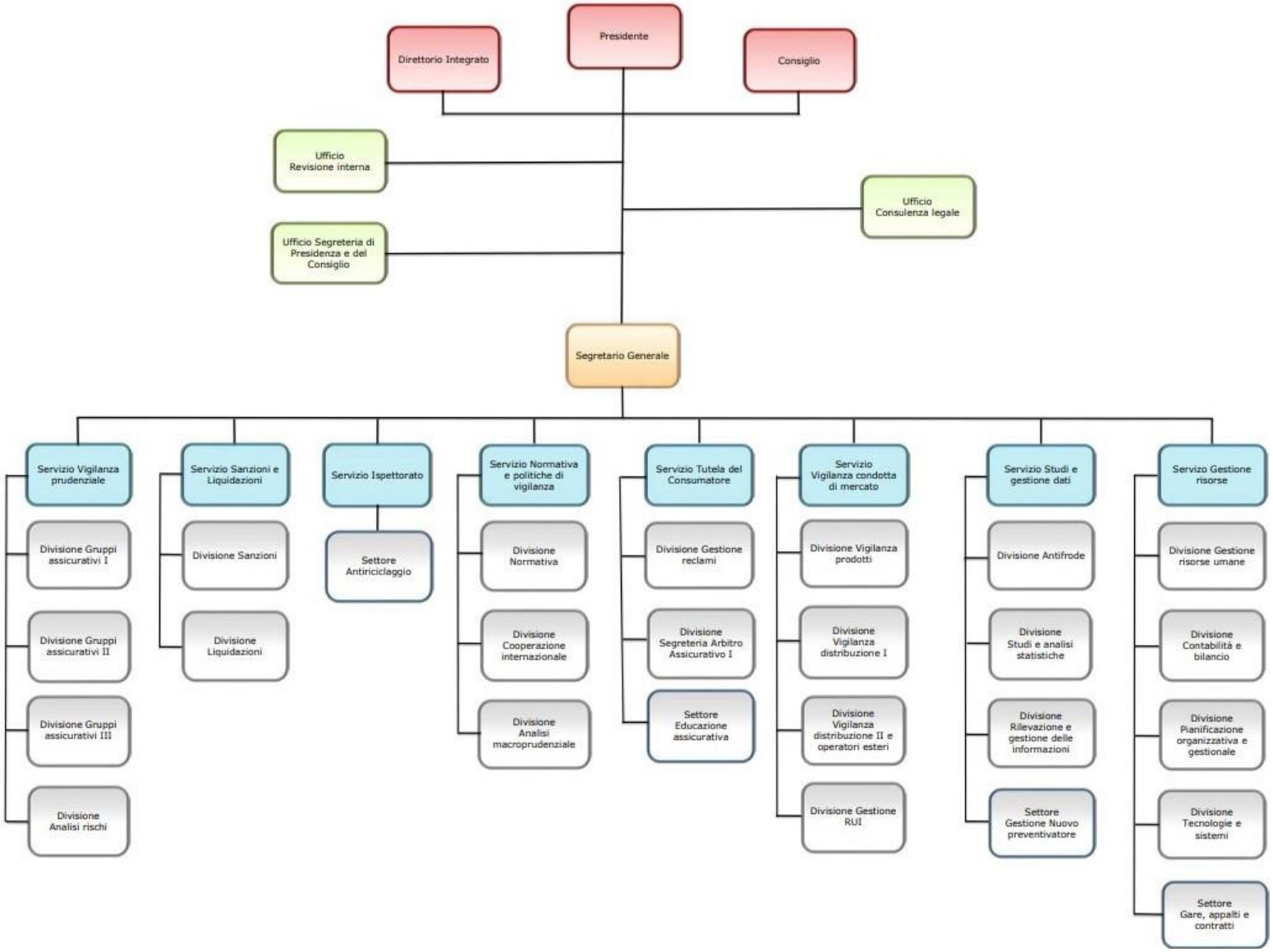
2.2 La struttura organizzativa

Con riguardo alla struttura dell'Istituto, in data 9 dicembre 2014, con effetto dal 1° gennaio 2015, il Consiglio dell'Ivass ha approvato una nuova versione del regolamento di organizzazione, già emanato nel 2013, nella quale vengono definite figure aggiuntive quali il dirigente (nominato dal Consiglio) che coadiuva il Segretario generale ed il vicecapo del servizio. Vengono inoltre definite con un maggiore dettaglio le divisioni costituenti i singoli servizi; tale documento è stato aggiornato, da ultimo, in data 23 luglio 2019 e 20 aprile 2020, apportandosi modifiche riguardanti la riorganizzazione dei servizi e delle divisioni. Con delibera del Consiglio n. 15 del 6 aprile 2021 è stata approvata un'ultima versione del già menzionato regolamento, con la quale sono state ulteriormente specificate le funzioni dei servizi "normativa e politiche di vigilanza" e "gestione risorse".

L'Istituto non detiene partecipazioni.

L'organigramma dell'Istituto, così come fornito dallo stesso, si presenta come riportato di seguito.

Figura 1 - Organigramma Ivass



Fonte: Ivass

3. LE RISORSE UMANE

La tabella che segue riepiloga la composizione del personale in servizio, di ruolo e con contratto a termine, nell'ultimo biennio.

Tabella 3 - Composizione del personale

Anno	Personale in servizio al 31/12		
	di ruolo	contratto a termine	totale
Personale dirigente			
2022	30	0	30
2023	32	0	32
Personale non dirigente			
2022	324	0	324
2023	335	0	335
Totale			
2022	354	0	354
2023	367	0	367

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

La dotazione organica dell'Istituto, determinata *ex lege* in 355 unità, è stata successivamente ampliata di 45 unità, come disposto dall'art. 4, comma 5, del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 68, in previsione dell'attribuzione delle funzioni di risoluzione extragiudiziale delle controversie assicurative (c.d. "arbitro assicurativo").

Il rapporto di impiego è disciplinato, sia negli aspetti funzionali che retributivi, dal regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale, adottato dal Consiglio ai sensi dell'art. 13, comma 15, del decreto-legge n. 95 del 2012.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2023 risulta di 367 unità complessive, tutte con contratto a tempo indeterminato, in aumento rispetto al precedente esercizio; nel 2022, i corrispondenti valori erano di 354 unità complessive, sempre con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nella loro totalità.

Nel corso dell'esercizio in esame hanno cessato l'attività 12 risorse, e sono state assunte 25 risorse tramite selezione e concorsi pubblici, in particolare: 6 laureati in discipline giuridiche, 4 in discipline economico-aziendali, 4 in discipline statistiche e matematiche (per i quali si è attinto alla graduatoria relativa al bando del 27 agosto 2021) e 4 in discipline in ambito ICT -

Information and communication technologies (bando del 28 ottobre 2022), unitamente a 7 risorse per l'area operativa (bando del 27 settembre 2022, riservato agli iscritti nell'elenco dei disabili). Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con la Banca d'Italia, l'Ivass si è avvalso anche nel 2023 della possibilità di chiedere il distacco di dipendenti della Banca medesima. In particolare, alla data del 31 dicembre, risultano distaccate dalla Banca d'Italia presso l'Istituto 47 risorse (15 appartenenti alla carriera dirigenziale, 28 appartenenti alla carriera direttiva e 4 a quella operativa); a sua volta, l'Istituto ha distaccato 8 dipendenti presso la Banca d'Italia e 2 sono indicati in aspettativa per incarico accademico. Due dirigenti, infine, risultano in aspettativa presso l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni (*European insurance and occupational pensions authority* - Eiopa).

Le spese per il personale nel biennio 2022-2023, risultanti dalla gestione finanziaria (importi impegnati in bilancio), hanno registrato l'andamento esposto nella seguente tabella.

Tabella 4 - Spese per il personale

Capitoli di spesa	2022	2023	Variaz. %
Retribuzioni e oneri accessori per il personale di ruolo	33.236.802	34.974.519	5,23
Oneri previdenziali e assistenziali per il personale di ruolo	8.609.741	8.771.842	1,88
Altre uscite per il personale	5.829.833	6.202.091	6,39
Compensi per lavoro straordinario	124.581	195.957	57,29
Accantonamento Tfr *(anticipazioni e liquidazioni dell'anno)*	3.265.982	1.168.829	-64,21
Assicurazioni relative al personale	255.845	136.945	-46,47
Indennità e rimborsi per missioni all'interno	2.733.077	2.554.526	-6,53
Indennità e rimborsi per missioni all'estero	170.000	249.373	46,69
Aggiornamento professionale	153.382	36.854	-75,97
Totale spese per il personale	**54.379.243**	**54.290.936**	**-0,16**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

La lieve diminuzione delle spese complessive per il personale che emerge nell'esercizio 2023 rispetto al 2022 (-0,16 per cento) è effetto, sostanzialmente, della diminuzione delle anticipazioni e liquidazioni del Tfr nell'anno (-2,10 milioni) che ha compensato i maggiori importi per retribuzioni e oneri per il personale di ruolo (+1,90 milioni complessivi); le altre variazioni, di segno opposto fra le varie voci, trovano compensazione nella totalizzazione della voce di spesa. È da rilevare che l'incremento delle spese per missioni all'estero (+46,69 per cento) è indicato in bilancio dall'Istituto come effetto sia dell'aumento generalizzato dei prezzi di pernottamento e oneri connessi, sia dell'incremento dell'attività ispettiva, aumentata del 16

per cento in termini di giorni di missione.

3.1 Le spese per consulenze e l'attività negoziale

Le spese per consulenze registrano, nel 2023, una consistente diminuzione (-30,09 per cento rispetto all'esercizio precedente, pari a quasi 39 mila euro), con una incidenza sulle spese correnti pari allo 0,12 per cento.

Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni

	2022	2023	Variaz. %
Consulenze e collaborazioni	128.935	90.134	-30,09
*Incidenza % su spese correnti**	*0,18*	*0,12*	

**Uscite correnti da rendiconto*
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Gli incarichi in essere nell'esercizio in esame hanno riguardato i componenti del Collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari nei confronti degli intermediari assicurativi e riassicurativi, del Comitato per l'etica (*ex* art. 12 dello statuto) e di commissioni di esame; ad essi si aggiungono due prestazioni di carattere divulgativo, relative ad eventi di ambito assicurativo. Complessivamente, alla fine dell'esercizio in esame risultano attivi 23 incarichi, di cui 14 avviati nel corso dello stesso 2023.

La difesa in giudizio viene esercitata, ai sensi dell'art. 13 c. 1, dello statuto, dall'Avvocatura interna e solo eccezionalmente da professionisti esterni. Nel 2023 è proseguito il mandato difensivo conferito nell'esercizio precedente per due giudizi ad un avvocato esterno, tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal Consiglio di Stato (parere del 9 aprile 2018) e delle linee guida Anac in materia di conferimenti diretti di servizi legali. L'Istituto ha altresì comunicato che i criteri di individuazione dei professionisti esterni sono improntati all'analisi delle materie di volta in volta trattate, delle attestazioni riguardanti la carriera dei soggetti valutati, dell'assenza di conflitti di interesse o di contestuali altri incarichi con l'Ivass, oltreché all'applicazione di principi di rotazione e della disponibilità, ove richiesto, a garantire un impegno assiduo ed effettivo.

L'Istituto ha precisato che i conferimenti all'esterno di incarichi avvengono in ottemperanza a norme di legge, allo statuto o a regolamenti interni: la nomina dei membri delle commissioni

di concorso per il reclutamento di personale e gli incarichi di consulenza diversi dal patrocinio legale vengono affidati *intuitu personae,* nei casi in cui necessitino competenze specifiche, con particolare specializzazione non riscontrabile tra il personale in servizio.

La Sezione raccomanda all'Ente di far precedere la scelta del consulente esterno da una procedura comparativa, nell'ottica del buon andamento, dell'efficacia e dell'economicità della gestione.

Per quanto concerne l'attività negoziale e l'espletamento di gare d'appalto, l'Ivass nel 2023 ha gestito tramite il proprio portale telematico le diverse procedure (*ex* art. 58 decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e artt. 19 e segg. del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36), pubblicandone sul sito *internet* i relativi elementi conoscitivi. Peraltro, il citato regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto prevede anche la possibilità di aderire agli strumenti forniti dalle centrali di committenza pubbliche.

Nella tabella seguente sono rappresentati i dati aggregati riguardanti i contratti per acquisto di beni e affidamenti di servizi conclusi al 31 dicembre 2023.

Tabella 6 - Contratti per affidamenti conclusi al termine dell'esercizio

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame*
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60, d.lgs. n. 50/2016; art. 71, d.lgs. n. 36/2023)	3	0	0	3	6.632.362	307.163
Procedura competitiva con negoziazione (art. 36, c. 2, lett. b) d.lgs. n. 50/2016)	1	0	0	1	210.000	93.697
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. c) del d.lgs. n. 50/2016; art. 50, c. 1 lett. b) ed e) del d.lgs. n. 36/2023)	9	0	0	9	601.372	347.021
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a) del d.lgs. n. 50/2016; art. 50, c. 1 lett. b) del d.lgs. n. 36/2023)	112	0	0	112	491.424	386.474
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	2	2	0	0	70.130	25.496
Totale complessivo	**127**	**2**	**0**	**125**	**8.005.288**	**1.159.851**

Fonte: Ivass

Da quanto indicato, si evince come su complessive 127 procedure espletate, solo per 2 l'Istituto abbia fatto ricorso a strumenti Consip o al Mercato elettronico per la pubblica amministrazione (Me.Pa); la modalità di affidamento utilizzata con maggior controvalore complessivo risulta la procedura aperta (3 contratti per 6,63 milioni totali) mentre l'affidamento diretto rileva il maggior numero di contratti, ma per importi minori (112 contratti per complessivi 491 mila euro, con un valore medio di 4.388 euro).

3.2 L'*internal auditing*, la prevenzione della corruzione e la trasparenza

L'Istituto ha costituito, nel giugno 2013, l'ufficio di revisione interna, composto da un dirigente e tre funzionari, con l'obiettivo di supportare la Direzione, in ottica di terzietà ed indipendenza, nella gestione dell'Ente.

Secondo quanto indicato dall'Ivass, nel 2023 sono stati effettuati *audit* su sei macro-processi che hanno coinvolto, come strutture referenti, quattro servizi dell'Istituto; sotto il profilo del rischio operativo, il relativo organismo gestionale dell'Ente ha operato interventi su processi e rischi, con riferimento anche agli strumenti informatici applicati ed agli aspetti lavorativi di interesse.

Con apposito regolamento, approvato in ultima versione con provvedimento del Presidente n. 73 del 26 aprile 2018, sono state disciplinate le materie della pubblicità e della trasparenza dei dati e delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ivass.

La vigilanza anticorruzione è regolata, per l'esercizio in esame, dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2023-2025, approvato con delibera del Consiglio il 19 aprile 2023.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza in carica nell'esercizio in esame era stato nominato dal Consiglio il 20 dicembre 2013, senza indicazione di durata dell'incarico. In risposta ad apposita attività istruttoria, relativamente al presente referto, l'Istituto ha comunicato di aver provveduto ad affidare ad altro dirigente lo stesso incarico, indicando una durata di tre anni a decorrere dal 1° ottobre 2024, eventualmente prorogabili per una sola volta.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 L'attività di vigilanza

4.1.1 La vigilanza prudenziale su imprese ed intermediari e sulle procedure di liquidazione

L'Istituto ha continuato a svolgere i compiti specifici della vigilanza prudenziale, ovvero la verifica della stabilità patrimoniale dei gruppi e delle imprese di assicurazione e di riassicurazione italiane e della loro gestione, attività effettuate attraverso il monitoraggio dei rischi e delle criticità rilevabili dalla situazione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle predette imprese.

Oggetto dell'attività di vigilanza sono state le 89 imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa, di cui 4 rappresentanze di soggetti residenti in Stati terzi (nel 2022 erano complessivamente 92 imprese di cui 4 rappresentanze).

L'Istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di sorveglianza sulle condotte di mercato delle imprese con sede legale in un altro Stato membro della UE, abilitate ad operare in Italia, vigilando in particolare sugli operatori di nuova entrata. Nel 2023 sono state rilasciate 23 nuove abilitazioni all'ingresso in Italia di imprese UE in libera prestazione di servizi; è stata abilitata ad operare in regime di stabilimento una rappresentanza di imprese estere, mentre 16 di quelle già esistenti hanno esteso la propria attività ad altri rami assicurativi.

Riguardo all'attività di vigilanza sui gruppi internazionali, l'Ivass ha partecipato a 4 collegi dei supervisori (*college of supervisors*) in qualità di coordinatore (*group supervisor*), mentre ha preso parte, come componente, a 14 di essi; ha proseguito, inoltre, l'attività di vigilanza sui conglomerati finanziari (*financial conglomerate*)[2], oggetto di apposite riunioni (*financial conglomerate meeting)*, organizzate dalla stessa Ivass, dalla Banca d'Italia e dalla Banca centrale europea.

Come detto, l'attività di vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione era stata soggetta a rimodulazione per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* (direttiva 2009/138/CE), recepite nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74. Su tali basi, le imprese di

[2] Con il termine "*financial conglomerate*" si fa riferimento a un gruppo di società soggette a controllo comune (*under common control*) le cui attività – in via esclusiva o predominante - consistono nel fornire servizi significativi in almeno due differenti settori finanziari (bancario, mobiliare, assicurativo).

assicurazione sono state assoggettate ad ulteriori obblighi informativi nei confronti anche dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni, completando così il sistema denominato *Reporting Solvency II*. Nel 2023, in particolare, l'Ivass ha partecipato a 4 piattaforme di cooperazione, finalizzate allo scambio di informazioni e all'implementazione di sistemi di vigilanza coordinati verso alcune imprese operanti in ambito internazionale.

L'attività di analisi dell'Istituto ha riguardato anche i documenti Orsa (*Own risk and solvency assessment*), relativi alla valutazione interna del rischio e della solvibilità che la citata normativa eurounitaria ha introdotto come strumento di comunicazione annuale delle compagnie nei confronti del supervisore, anche in relazione alle strategie di bilancio da attuare.

L'attività dell'Ivass nell'ambito delle valutazioni circa l'appropriatezza dei modelli interni alle imprese (da utilizzare per la valutazione del requisito patrimoniale di solvibilità delle stesse) ha visto l'Istituto impegnato nell'analisi dei sistemi di gestione dei rischi; esito di tale attività sono state quattro autorizzazioni per cambi di modelli interni di calcolo dei requisiti patrimoniali, oltre a tre processi di *pre-application* (procedure preliminari di approvazione dei modelli interni), riguardanti modifiche proposte da due gruppi assicurativi e una impresa individuale.

La vigilanza cartolare sugli intermediari ha riguardato 227.165 soggetti iscritti nel Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (Rui), ai quali si aggiungono 4.017 soggetti esteri, iscritti nell'elenco annesso (a fine 2022 risultavano 231.446 iscritti al registro e 3.958 iscritti nell'elenco annesso).

Secondo quanto indicato dall'Istituto, l'attività di vigilanza e quella sanzionatoria sugli stessi intermediari si è concretizzata in 349 interventi di vigilanza (rispetto ai 255 interventi del 2022), con avvio in 39 casi di procedimenti istruttori; sono state esaminate 1.308 richieste di informativa da parte di intermediari sulla propria posizione nel registro (418 nel 2022); infine, sono stati emanati, su proposta del Collegio di garanzia, nei confronti di intermediari, 53 provvedimenti sanzionatori (122 nel 2022).

Riguardo all'attività di vigilanza sulle procedure di liquidazione coatta amministrativa, nel 2023 l'Istituto si è occupato (tramite verifiche di regolarità e rilascio delle eventuali autorizzazioni) di 26 procedure.

4.1.2 La gestione del Registro unico degli intermediari

Quanto alle funzioni e alle competenze in materia di tenuta del Registro unico degli intermediari nonché alla vigilanza sui soggetti iscritti nel registro medesimo, l'art. 13, comma 38, della legge istitutiva dell'Ivass prevedeva che tali funzioni fossero affidate, nel termine di due anni, a "*un apposito Organismo, avente personalità giuridica di diritto privato e ordinato in forma di associazione*", con l'Istituto che le avrebbe, nel mentre, continuate in via transitoria; il predetto Organismo (denominato Oria)[3] avrebbe dovuto essere disciplinato mediante un apposito regolamento governativo, da emanarsi con decreto del Ministero per lo sviluppo economico - Mise (oggi Ministero delle imprese e del *Made in Italy*- Mimit) e sarebbe stato sottoposto al controllo dell'Ivass. Peraltro, tale previsione normativa non ha avuto attuazione.

In effetti, anche la successiva disciplina della materia (decreto legislativo n. 68 del 2018, di attuazione della direttiva (UE) 2016/97 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 gennaio 2016, relativa alla distribuzione assicurativa) non ha introdotto sostanziali novità: l'art. 1, comma 10, del citato decreto, infatti, ha introdotto nel codice delle assicurazioni l'art. 108 *bis*, prevedendo (nuovamente) l'istituzione di un organismo *ad hoc*, al quale verrebbe affidata la registrazione degli intermediari e la tenuta dei relativi elenchi; anche nella fattispecie in esame l'organizzazione dell'organismo stesso verrebbe disciplinata da un decreto del Presidente della Repubblica *ex* art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, e la vigilanza affidata all'Ivass. Contestualmente, con il comma 1 dell'art. 4 del medesimo decreto legislativo, si è proceduto all'abrogazione del citato comma 38 del decreto-legge n. 95 del 2012 e, con il comma 2, è stato rinnovato, in via transitoria, e fino all'emanazione del predetto regolamento, l'affidamento all'Istituto della funzione di registrazione degli intermediari.

All'inizio dell'anno 2021, il Mise ha chiesto all'Ivass il contributo tecnico necessario per la definizione del decreto del Presidente della Repubblica teso a disciplinare l'Oria. Nei precedenti referti, cui si rimanda, sono state descritte le fasi successive di interlocuzione fra l'Istituto e il Mise: al momento attuale, le attività regolamentari risultano ancora sospese in attesa che il Mise licenzi il testo del decreto.

[3] Oria, ovvero Organismo di registrazione degli intermediari assicurativi.

4.1.3 La vigilanza sui prodotti assicurativi

L'attività di vigilanza dell'Ivass sulla gestione dei prodotti assicurativi è distinta in due principali funzioni, strettamente interconnesse:

a) vigilanza sui processi di creazione e distribuzione dei prodotti assicurativi (*Product oversight governance - POG*);
b) vigilanza sui prodotti di investimento assicurativo (*Insurance based investment products – IBIP*).

L'approccio interconnesso si concretizza nell'obiettivo, in ambito *POG*, di assicurare che i prodotti (*IBIP*) abbiano un adeguato valore intrinseco (*Value for money – Vfm*) per gli assicurati e che questi ottengano un'equa compartecipazione agli utili generati dagli stessi prodotti.

La vigilanza sul processo *POG* da parte di Ivass si è concentrata sulla verifica dei modelli adottati dagli operatori italiani per la definizione del *target market*, l'esecuzione dei *test* sul prodotto, la strutturazione del modello di *Vfm* e il monitoraggio post-vendita; sono stati applicati gli orientamenti Eiopa sulla vigilanza sul *POG* e la metodologia Eiopa sul *Vfm* dei prodotti *IBIP*.

L'Istituto riporta come nel 2023 siano stati eseguiti i *follow-up* delle ispezioni svolte in ambito *POG* nei confronti di cinque imprese per le quali, dalle verifiche *in loco*, erano emerse carenze in alcune fasi del processo: la stessa attività ha portato le imprese a una revisione dei processi e una riorganizzazione del sistema di governo e, in alcuni casi, alla sospensione della vendita dei prodotti che presentavano criticità in termini di effettivo valore per i clienti oltreché alla graduale revisione di tutti i prodotti in portafoglio sulla base dei nuovi modelli di *Vfm*.

In ottica prodotti di investimento assicurativi (*IBIP*), l'Ivass applica due fasi di intervento: il monitoraggio sul mercato e l'analisi di dettaglio dei singoli prodotti. La prima fase è finalizzata all'individuazione dei prodotti caratterizzati da alti costi e bassi rendimenti attesi per i clienti (prodotti c.d. *outlier*); al superamento di determinati indicatori, viene eseguita la seconda fase – che ha visto finalizzare la sua realizzazione proprio nell'esercizio in esame – per cui viene applicato un *test* per la verifica del *Vfm* nei confronti della clientela di destinazione, insieme all'analisi di sostenibilità ai sensi del quadro normativo di settore.

Lo stesso schema viene applicato anche ai fondi interni "sottostanti" ai prodotti *IBIP*.

La vigilanza in ambito *IBIP* ha visto l'Ivass intervenire su quattro imprese che avevano in portafoglio prodotti caratterizzati da costi alti e basse *performance* attese, individuati come

outlier e per i quali il *profit test* della seconda fase aveva confermato le criticità; l'attività ha condotto le stesse imprese, in un caso, a decidere di interrompere la commercializzazione del prodotto, in un altro a effettuare una revisione completa del prodotto e negli altri casi a ridurre i costi applicati ai prodotti per migliorare le *performance* per gli assicurati.
I risultati sull'attività relativa ai fondi interni "sottostanti" ai prodotti *IBIP* sono indicati dall'Istituto nella relazione annuale sull'attività, insieme ad ulteriori dettagli sulla gestione complessiva.

4.1.4 La vigilanza ispettiva

Il servizio ispettorato dell'Ivass – ricostituito nel giugno 2013 nell'ambito di un nuovo assetto organizzativo dell'Istituto – nel corso del 2023 ha effettuato 26 accertamenti, di cui 18 su compagnie assicurative, 7 su intermediari e 1 su una società di servizi esternalizzati.
L'attività antiriciclaggio di competenza dell'Istituto si è realizzata nell'attuazione di 6 accertamenti (nei confronti di un'impresa di assicurazione e di cinque intermediari assicurativi) e di 3 verifiche programmate dalla Guardia di finanza, cui l'Istituto ha fornito collaborazione.

4.2 L'attività di coordinamento internazionale, normativa e macroprudenziale

L'attività dell'Ivass nell'ambito del coordinamento europeo nel settore assicurativo si è concretizzata, anche nel 2023, nella partecipazione sia ai comitati e sottocomitati dell'Eiopa, sia alle riunioni dei vari organismi specifici, nonché nella collaborazione con le istituzioni centrali europee.
In ambito globale, le attività di maggiore rilevanza hanno riguardato:

- l'analisi della proposta di revisione della direttiva *Solvency II*;
- la proposta di direttiva *Insurance Recovery and Resolution* (complementare alla stessa *Solvency II*);
- il completamento del quadro regolamentare per la gestione del rischio sistemico delle imprese di assicurazione;
- la definizione di requisiti prudenziali quantitativi omogenei per i gruppi assicurativi attivi a livello globale;

- gli investimenti secondo criteri ambientali, sociali e di *governance* (*ESG*).

Riguardo all'attività normativa, l'Ivass ha proseguito la collaborazione con i Ministeri per il recepimento di direttive europee di settore, in particolare negli ambiti dell'intelligenza artificiale e della vendita a distanza di servizi finanziari, oltre all'avvio dei lavori su due nuove proposte legislative da parte della Commissione europea, inerenti agli investimenti dei singoli operatori (cd. *retail investment strategy*) e all'accesso ai dati dei servizi finanziari (cd. regolamento FiDA); ha adottato, inoltre, 7 nuovi provvedimenti di modifica o integrazione di regolamenti.

Anche per il 2023, l'attività macroprudenziale ha riguardato principalmente l'analisi di rischi e punti deboli del settore assicurativo – considerando le minori prospettive di crescita nell'"area euro" per effetto della maggiore inflazione e della conseguente politica monetaria restrittiva da parte della BCE - organizzando, in collaborazione con Eiopa, analisi di sensibilità settoriale rispetto alla variabilità di fattori quali la solvibilità e la liquidità delle imprese. In ottica *Solvency II*, sono stati applicati i diversi strumenti di revisione delle analisi macroprudenziali, gli Scfr (*Solvency and financial condition report*), come base di applicazione degli indicatori di rischio europeo (*risk dashboard*) e gli Orsa (v. par. 4.1.1), come base informativa per il rischio finanziario.

In seguito all'indagine condotta nel 2022 su rischi ambientali e cambiamenti climatici, l'Istituto ha pubblicato – oltre a quanto già indicato nella relazione sull'attività per lo stesso anno (v. precedente referto) – il primo rapporto sui rischi da catastrofi naturali e di sostenibilità.

4.3 L'attività statistica e di studio

Fra gli scopi istituzionali dell'Ivass, vi è anche l'ampliamento della conoscenza del mercato assicurativo: l'Istituto, pertanto, anche nel 2023, ha mantenuto i rapporti con le maggiori istituzioni statistiche nazionali ed internazionali, potenziando gli strumenti di archiviazione dati a disposizione delle attività di vigilanza ed avviando un monitoraggio statistico sui rischi catastrofali e di sostenibilità (*Esg*, v. par. precedente). I risultati dell'attività di analisi del mercato predetto sono stati pubblicati sia nella relazione annuale, sia nel sito *internet*.

È proseguita, inoltre, la rilevazione campionaria dei prezzi al dettaglio per la responsabilità civile auto praticati dalle imprese (Iper); i relativi risultati sono stati pubblicati, durante l'anno, in bollettini statistici monografici.

Ai fini antifrode, è continuata l'attività di analisi del fenomeno e dei relativi indicatori statistici, oltre al mantenimento delle funzionalità dell'Archivio integrato antifrode (Aia).
Per supportare l'analisi macroprudenziale dei portafogli e dei premi nei diversi andamenti dei mercati finanziari e assicurativi, l'Istituto ha effettuato diversi interventi sulle rilevazioni in ambito "monitoraggio investimenti", aumentando anche la frequenza delle segnalazioni in merito.
Nell'ultimo trimestre dell'esercizio in esame, l'Ivass indica l'entrata in esercizio di una *survey Infostat* per la raccolta dei dati semestrali consolidati redatti secondo i criteri contabili internazionali IFRS 17.

4.4 La tutela dei consumatori

Nell'alveo dell'attività di tutela dei consumatori, l'Ivass è chiamata a gestire i reclami degli assicurati sul comportamento degli operatori del settore assicurativo; nell'anno 2023 l'Istituto ha ricevuto 30.118 reclami (24.601 nel 2022); complessivamente, il 92 per cento dei reclami ha riguardato i rami danni (di cui il 61 per cento relativi al ramo r.c. auto) e l'8 per cento i rami vita.
Lo stesso Istituto informa che si sono concluse le istruttorie relative a 26.867 reclami, con esiti totalmente o parzialmente favorevoli agli assicurati nel 41,5 per cento dei casi.
Riguardo alla vigilanza complessiva nell'ottica di tutela dei consumatori, l'Istituto ha continuato l'attività di monitoraggio e segnalazione, in collaborazione con altri Istituti ed Autorità di vigilanza. L'attività specifica antifrode ha visto l'entrata a regime della nuova banca dati sinistri (Evoluzione banca dati sinistri – Ebds) caratterizzata dalla presenza di nuove informazioni rilevanti ai fini antifrode nonché di nuovi presidi informatici di sicurezza, riservatezza ed integrità degli stessi dati. Anche il nuovo portale dell'Archivio integrato antifrode (Aia), completo sia delle informazioni Ebds che dei relativi indicatori, ha ulteriormente implementato le proprie capacità.

4.4.1 L'istituzione dell'arbitro assicurativo

Con riferimento al più ampio ambito di tutela nel settore assicurativo, nell'esercizio in esame l'Ivass, in analogia a quanto già realizzato per il settore bancario e finanziario, ha continuato

le attività propedeutiche all'adozione dei sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie (c.d. arbitro assicurativo), come previsto dall'art. 187, comma 1 del decreto legislativo n. 209 del 2005, come modificato dall'art. 1, comma 18 del decreto legislativo 30 dicembre 2020, n. 187. Il finanziamento della nuova funzione grava sul contributo di vigilanza dovuto dalle imprese e dagli intermediari (artt. 335-336 Cap).

Il procedimento di adozione da parte del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (Mimit, già Ministero dello sviluppo economico – Mise) di concerto con il Ministro della giustizia e su proposta dell'Ivass, del decreto di determinazione dei criteri di composizione dell'organo decidente e delle procedure di risoluzione delle controversie, si è concluso solo di recente (dopo diverse fasi di interlocuzione e confronto fra l'Istituto e gli stessi ministeri, per le quali si rimanda al precedente referto), con la pubblicazione, in G.U. del 9 gennaio 2025, del decreto 6 novembre 2024, n. 215. Nel decreto vengono indicati, fra l'altro, i soggetti aderenti e le controversie di competenza, oltre alla composizione e al funzionamento del collegio dell'arbitro assicurativo. In particolare, il collegio è nominato dall'Ivass ed è composto da cinque membri: il Presidente e due membri scelti dall'Istituto; un componente designato dalle associazioni di categoria di imprese o degli intermediari assicurativi (in base alla natura del soggetto destinatario del ricorso); un componente designato dal Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (*ex* art. 136, d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, "Codice del consumo") o dalle associazioni di categoria (in base alla categoria di appartenenza del cliente che ha presentato il ricorso). Sono stabilite, inoltre, le fasi del procedimento e il rinvio (art. 13, comma 1) alle disposizioni tecniche di attuazione che l'Ivass dovrà adottare entro quattro mesi dall'entrata in vigore dello stesso decreto (24 gennaio 2025). Entro il medesimo termine (o comunque non oltre i cinque mesi dalla pubblicazione delle diverse disposizioni tecniche e attuative) deve essere dichiarata dall'Istituto l'operatività dell'arbitro assicurativo con proprio provvedimento (art. 13, comma 2).

L'attività svolta in merito dall'Ivass sarà oggetto, pertanto, del prossimo referto.

4.5 L'attività sanzionatoria

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del codice delle assicurazioni private, l'Ivass ha il potere di comminare sanzioni per illeciti amministrativi commessi nelle attività relative al settore assicurativo: nel 2023 sono state emessi dall'Istituto 130 provvedimenti, di cui complessive 56

sanzioni pecuniarie, 50 sanzioni non pecuniarie e 24 archiviazioni.
Dei suddetti provvedimenti, la gran parte sono relative a violazioni della normativa r.c. auto (65 per cento), mentre i rimanenti fanno riferimento alle liquidazioni delle polizze vita e alle norme in materia di gestione dell'attività di impresa, nonché a violazioni relative all'attività di intermediazione.
Le sanzioni irrogate nel 2023 ammontano complessivamente a 7 milioni: gli importi incassati ammontano a circa 6,7 milioni (di cui 4,7 milioni relativi a provvedimenti emessi nel 2023) e sono destinati al Fondo vittime della strada, gestito da Consap (1,1 milioni) e dall'erario (5,9 milioni).

4.6 La gestione del contenzioso

In considerazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 1, dello statuto, a partire dal 1° gennaio 2013 il contenzioso è stato gestito senza l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato, con la rappresentanza diretta in giudizio dei legali dell'Istituto (facenti parte dell'ufficio consulenza legale), iscritti presso l'elenco speciale degli avvocati di enti pubblici tenuto dall'Ordine degli avvocati di Roma.
Alla data del 31 dicembre 2023, i procedimenti pendenti erano 61 di cui 11 caratterizzati da richieste risarcitorie. In sede istruttoria, l'Ente ha rappresentato l'orientamento di classificare le cause con richiesta risarcitoria sulla base del principio contabile dell'Oic n. 31, che raccomanda di distinguere le passività potenziali in base ad una previsione circa il grado di rischio di accadimento "dell'evento" (nella specie, la soccombenza in giudizio) in tre categorie: "probabile", "possibile" e "remoto". Le stime effettuate sono annualmente vagliate dalla società di revisione in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo.
Nello specifico, alla data del 31 dicembre 2023, l'Istituto non ha riscontrato cause risarcitorie con rischio "probabile" e quindi non ha accantonato alcuna somma al fondo giudizi pendenti. Per le cause con rischio "possibile" (4 cause), il risarcimento complessivo stimato in caso di soccombenza è stato pari a 1,46 milioni. Per le cause con rischio "remoto" (7 cause), non è stato accantonato alcun importo.
Nel 2022 i rischi per il contenzioso erano stati valutati in 3,99 milioni, corrispondenti alla totalità dei rischi qualificati come "possibili".

5. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Il bilancio di esercizio dell'Ivass è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 26 marzo 2024, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera i), e dell'art. 14, comma 3, dello statuto; esso è redatto sulla base di quanto indicato dal regolamento per la contabilità e l'amministrazione dell'Istituto, la cui versione in vigore nell'esercizio in esame è stata adottata il 18 giugno 2021.

La rappresentazione dei dati, in base ai distinti principi della contabilità economico patrimoniale e della contabilità finanziaria, risulta basata sulle norme riguardanti la contabilità degli enti pubblici non economici, *ex* d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, con gli adattamenti resi necessari in base alla peculiare attività dell'Istituto.

Come in precedenza accennato, ai sensi dell'art. 13, comma 39 della legge istitutiva dell'Ivass, il bilancio di esercizio è soggetto a revisione esterna.

Dal lato delle fonti di finanziamento, è prioritario far presente come l'Ivass sostenga la propria attività principalmente tramite i contributi a carico delle imprese assicuratrici, determinati da atti governativi in corrispondenza con le spese sostenute per l'attività svolta dallo stesso Istituto.

A partire dall'esercizio 2016, sono stati modificati *ex lege* alcuni aspetti della gestione finanziaria dell'Ivass: in particolare, è stato stabilito che il versamento del contributo obbligatorio di vigilanza a carico delle imprese di assicurazione e riassicurazione avvenga entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno (decreto legislativo n. 74 del 2015, art. 1, c. 191).

L'Istituto, inoltre, è stato assoggettato alla normativa della tesoreria unica[4], pertanto i rapporti di conto corrente hanno come destinatario finale la Banca d'Italia e sono diventati di carattere infruttifero.

5.1 Il rendiconto finanziario

Le risultanze della gestione finanziaria degli ultimi due esercizi sono riportate nella tabella seguente.

[4] Art. 1, c. 742, della l. n. 208 del 2015 (legge di stabilità per il 2016); l'istituto della tesoreria unica è regolato dalla l. n. 720 del 1984.

Tabella 7 - Rendiconto finanziario

	2022	2023	Variaz. %	Incidenza % sul totale 2023
ENTRATE				
Correnti	65.466.745	75.604.220	15,48	76,51
In conto capitale	1.900.000	4.500.000	136,84	4,55
Partite di giro	16.786.807	18.708.938	11,45	18,93
Totale entrate	**84.153.552**	**98.813.158**	**17,42**	**100,00**
USCITE				
Correnti	72.359.074	73.348.189	1,37	78,82
In conto capitale	116.665	1.004.833	761,30	1,08
Partite di giro	16.786.807	18.708.938	11,45	20,10
Totale uscite	**89.262.546**	**93.061.960**	**4,26**	**100,00**
AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA	**-5.108.994**	**5.751.198**	**-212,57**	

Fonte: Ivass

L'esercizio 2023 registra un risultato finanziario di competenza positivo per 5,75 milioni, rispetto al risultato negativo di 5,11 milioni del 2022: si riscontra, infatti, un ammontare delle entrate complessive consistentemente maggiore (17,42 per cento), mentre le uscite risultano aumentare in misura minore. Le spese di parte corrente aumentano dell'1,37 per cento (pari a 989 mila euro) mentre le spese in conto capitale aumentano di 888 mila euro, rispetto al valore di 117 mila euro del 2022, per effetto della convenzione stipulata con il Mimit il 22 novembre 2023 per la realizzazione di iniziative a vantaggio dei consumatori per il biennio 2023-2024.
I dettagli della gestione corrente vengono riportati nella tabella seguente.

Tabella 8 - Gestione corrente

	2022	2023	Variaz. %	Incidenza % sul totale 2023
ENTRATE CORRENTI				
Entrate contributive	65.017.296	75.149.140	15,58	99,40
Entrate non contributive	449.449	455.080	1,25	0,60
Totale	**65.466.745**	**75.604.220**	**15,48**	**100,00**
SPESE CORRENTI				
Organi dell'istituto	618.165	636.477	2,96	0,87
Spese per il personale	54.379.243	54.290.936	-0,16	74,02
Acquisizione di beni e servizi	12.431.461	13.232.165	6,44	18,04
Oneri tributari e finanziari	3.281.465	3.477.988	5,99	4,74
Altri oneri	1.050.129	1.100.170	4,77	1,50
Versamenti ad altre autorità	560.000	560.000	0,00	0,76
Restituzioni e fondi spese	38.611	50.453	30,67	0,07
Totale	**72.359.074**	**73.348.189**	**1,37**	**100,00**
SALDO DI PARTE CORRENTE	**-6.892.329**	**2.256.031**	**-132,73**	

Fonte: Ivass

Nell'esercizio 2023, come detto, le entrate correnti registrano un aumento del 15,48 per cento rispetto al 2022, principalmente per effetto dell'incremento (+15,58 per cento) delle entrate contributive; queste ultime, infatti, incidono sulle entrate correnti per il 99,4 per cento. L'incidenza delle entrate non contributive è solo dello 0,6 per cento, con un aumento dell'1,25 per cento.

L'utilizzo della quota disponibile dell'avanzo di amministrazione 2022, sebbene minore rispetto all'esercizio precedente (17 milioni rispetto a 27,3 milioni), ha determinato, in sede di previsione di bilancio, la programmazione di minori entrate contributive, pari a complessivi 71,91 milioni.

In relazione a ciò, l'Istituto ha proposto al Mef una diversa struttura di contribuzione: quindi, il Ministero dell'economia, con decreto 28 luglio 2023, ha rideterminato le misure dei contributi a carico degli intermediari per l'esercizio in esame, applicando aumenti a tutti i soggetti tenuti al versamento, ad esclusione delle banche con raccolta premi pari o superiore a 100 milioni, a Poste Italiane e agli intermediari europei persone fisiche, per i quali gli importi sono rimasti invariati rispetto al 2022. Con altro decreto di pari data, il Mef ha stabilito la misura della contribuzione a carico delle imprese di assicurazione, applicando aumenti alle aliquote relative a tutti i soggetti contribuenti.

Come detto, per quanto riguarda le spese correnti, nel 2022 si registra un incremento pari all'1,37 per cento rispetto all'esercizio precedente, mantenendo la tendenza alla crescita già rilevata in passato. Gli incrementi di spesa più significativi riguardano sostanzialmente:

- le spese di acquisizione di beni e servizi che aumentano del 6,44 per cento, in particolare per i maggiori oneri per noleggio, manutenzione e assistenza *hardware* e *software*, per servizi diversi e per canoni di locazione e oneri accessori;
- gli oneri tributari e finanziari che aumentano del 6 per cento per maggiori oneri relativi all'Irap.

Il saldo di parte corrente, per effetto delle dinamiche indicate, riporta un risultato positivo per 2,26 milioni.

5.2 La gestione dei residui

La gestione dei residui dell'Istituto è rappresentata, nella sua evoluzione durante l'ultimo biennio, nella seguente tabella.

Tabella 9 - Residui attivi

	2022	2023	Variaz. %
Consistenza ad inizio esercizio (a)	2.494.490	2.800.703	12,28
Riscossioni nell'esercizio (b)	322.340	400.500	24,25
Variazioni nell'esercizio (c)	13.980	23.357	67,07
Consistenza a fine esercizio (d = a – b + c)	**2.186.130**	**2.423.560**	**10,86**
Indice di smaltimento (b/a)(%)	***13***	***14***	
Residui dell'esercizio (e)	614.573	731.919	19,09
Totale residui esercizio (d + e)	**2.800.703**	**3.155.479**	**12,67**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Al netto delle operazioni di riaccertamento, dal confronto tra l'esercizio 2022 e il precedente, sul fronte dei residui attivi si evince come l'esercizio in esame abbia registrato proporzionalmente maggiori riscossioni (l'indice di smaltimento è pari al 14 per cento, rispetto al 13 dell'anno precedente), mentre si rileva un aumento del 19,09 per cento dei residui dell'esercizio: il totale dei residui attivi a fine 2023 ammonta a 3,16 milioni, con un incremento del 12,67 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Come si rileva dalla nota integrativa al bilancio in esame, la maggior parte dei residui attivi (entrate accertate e non incassate) si riferisce a contributi non riscossi da intermediari di cui una parte consistente risalente nel tempo (il 10,4 per cento è relativo agli esercizi 2007-2010, il 21,7 per cento agli esercizi 2011-2014, il 19,6 per cento agli esercizi 2015-2019, il 25,08 per cento agli esercizi 2020-2022 e il 23,2 per cento all'esercizio 2023). Ciò ha comportato la necessità della costituzione di un cospicuo Fondo svalutazione crediti, pari a circa 2,11 milioni, il cui importo è stato detratto dai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

A partire dall'esercizio 2022, al fine di semplificare il procedimento di riscossione dei contributi, su proposta dell'Ivass, il relativo decreto del Mef precisa che i contributi a carico delle imprese estere deve essere versato:

- dalle rappresentanze situate nel nostro Paese delle imprese europee che operano in Italia in regime di stabilimento, sulla base dei premi raccolti nel territorio nazionale;
- dalle case madri delle imprese con sede legale in un altro Stato aderente allo Spazio economico europeo (SEE) che operano in Italia in regime di libera prestazione di servizi, sia direttamente dal Paese di origine che tramite proprie rappresentanze situate in altri Paesi europei, con riguardo ai premi complessivamente raccolti nel territorio italiano.

L'andamento dei residui passivi nello stesso arco temporale viene riportato nella tabella seguente.

Tabella 10 - Residui passivi

	2022	2023	Variaz. %
Consistenza ad inizio esercizio (a)	7.887.638	13.074.732	65,76
Pagamenti nell'esercizio (b)	6.196.788	11.585.866	86,97
Variazioni nell'esercizio (c)	-569.853	-858.429	50,64
Consistenza a fine esercizio (d = a – b + c)	**1.120.997**	**630.437**	**-43,76**
Indice di smaltimento (b/a)(%)	***79***	***89***	
Residui dell'esercizio (e)	11.953.735	11.432.888	-4,36
Totale residui esercizio (d + e)	**13.074.732**	**12.063.325**	**-7,74**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

La gestione dei residui passivi registra maggiori pagamenti (l'indice di smaltimento aumenta dal 79 all'89 per cento) rispetto al 2022; quelli relativi all'esercizio risultano diminuiti del 4,36 per cento, per effetto, principalmente, dei minori residui per spese per il personale e per acquisizione di beni di consumo e servizi. L'ammontare complessivo dei residui passivi, pertanto, diminuisce del 7,74 per cento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 12,06 milioni.

5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa

L'andamento dei risultati amministrativi degli ultimi due esercizi è riportato di seguito.

Tabella 11 - Situazione amministrativa

		2022		2023	
Consistenza della cassa a inizio esercizio			**52.322.060**		**52.677.779**
Riscossioni					
	in c/competenza	83.538.979		98.081.240	
	in c/residui	322.340	83.861.319	400.500	98.481.740
Pagamenti					
	in c/competenza	77.308.812		81.629.072	
	in c/residui	6.196.788	83.505.600	11.585.865	93.214.937
Consistenza della cassa a fine esercizio			**52.677.779**		**57.944.582**
Residui attivi					
	esercizi precedenti	2.186.131		2.423.560	
	dell'esercizio	614.573	2.800.704	731.919	3.155.479
Residui passivi					
	esercizi precedenti	1.120.997		630.437	
	dell'esercizio	11.953.735	13.074.732	11.432.888	12.063.325
Avanzo/Disavanzo di amministrazione			**42.403.751**		**49.036.736**

Fonte: Ivass

Nell'esercizio in esame, la consistenza finale di cassa, pari a 57,94 milioni, ha registrato un incremento del 10 per cento.

All'avanzo di amministrazione viene applicata una quota vincolata di cui si indica di seguito il dettaglio.

Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione

	2022	2023
Fondo Tfr dipendenti	22.150.298	22.612.458
Fondo compensazione entrate contributive	2.834.000	2.834.000
Fondo spese impreviste e per maggiori spese	1.550.000	2.550.000
Fondo adeguamenti contrattuali *ex* art. 12 del regolamento di contabilità *(Fondi per rischi ed oneri)*	0	1.172.000
Fondo giudizi pendenti *ex* art. 12 del regolamento di contabilità *(Fondi per rischi ed oneri)*	8.450.000	4.150.000
Fondo svalutazione crediti *(Fondi per rischi ed oneri)*	2.042.782	2.218.594
TOTALE PARTE VINCOLATA	**37.027.080**	**35.537.052**
PARTE DISPONIBILE	**5.376.671**	**13.499.684**
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	*42.403.751*	*49.036.736*

Fonte: Ivass

L'Istituto ha riportato l'origine e la composizione delle voci dell'avanzo vincolato nella nota integrativa al bilancio, cui si rimanda. In particolare, si sono registrati gli incrementi di 1 milione del fondo spese impreviste e la ricostituzione per 1,17 milioni del fondo adeguamenti contrattuali (entrambi per effetto di economie di spesa in sede di rendiconto) e la diminuzione di 4,3 milioni del fondo giudizi pendenti: quest'ultimo, determinato sulla base del principio di prudenza, garantisce la disponibilità di cassa per far fronte a contenziosi con rischio di soccombenza probabile o possibile. In considerazione dell'inesistenza, alla fine dell'esercizio 2023, di contenziosi risarcitori con rischio di soccombenza "probabile" (v. par. 4.6), il sopra citato importo non figura, invece, secondo quanto dichiarato dall'Ente, nel fondo rischi e oneri dello stato patrimoniale, il quale accoglie – conformemente a quanto indicato dal principio contabile Oic 31 – le somme destinate a coprire "passività di natura determinata ed esistenza certa o probabile". Gli importi indicati come fondo svalutazione crediti e fondo Tfr dipendenti riflettono sostanzialmente le voci corrispondenti di stato patrimoniale.

5.4 Il conto economico

Si riportano di seguito i dati degli ultimi esercizi del conto economico.

Tabella 13 - Conto economico

	2022	2023	Variaz. %
Contributi di vigilanza	65.017.296	75.140.778	15,57
Altri proventi	449.165	1.454.819	223,89
Totale ricavi	**65.466.461**	**76.595.597**	**17,00**
Acquisto di beni di consumo e servizi	15.100.117	16.771.519	11,07
Spese per prestazioni professionali e organi istituzionali	618.165	635.370	2,78
Altri oneri	1.648.740	1.710.110	3,72
Spese per il personale	49.849.421	52.226.193	4,77
Totale oneri gestione corrente	**67.216.443**	**71.343.192**	**6,14**
Margine Operativo Lordo	***-1.749.982***	***5.252.405***	***+400,14***
Ammortamenti:			
a) ammortamento mobili e arredi	31.857	9.706	-69,53
b) ammortamento imm. tecniche	2.944	2.953	0,31
d) ammortamento hardware	504	4.385	770,04
d) ammortamento software	10.537	4.267	-59,50
Accantonamento ad altri fondi	3.522.916	2.347.812	-33,36
Totale rettifiche di valori ed accantonamenti	**3.568.758**	**2.369.123**	**-33,61**
Totale costi	**70.785.201**	**73.712.315**	**4,14**
Risultato operativo	***-5.318.740***	***2.883.282***	***+154,21***
Proventi finanziari	284	261	-8,10
Oneri finanziari	12.957	13.451	3,81
Proventi ed oneri finanziari	**-12.673**	**-13.190**	**- 4,08**
Oneri tributari	3.264.091	3.461.537	6,05
Totale oneri tributari	**3.264.091**	**3.461.537**	**6,05**
Proventi straordinari	1.935.343	3.599.289	85,98
Oneri straordinari	867.784	34.681	-96,00
Minusvalenze patrimoniali	28	0	-100,00
Proventi e oneri straordinari	**1.067.531**	**3.564.608**	**233,91**
Risultato economico dell'esercizio	***-7.527.973***	***2.973.163***	***+139,49***

Fonte: Ivass

Da tale comparazione, si evince come i ricavi totali registrino nel 2023 un aumento del 17 per cento rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto delle variazioni delle aliquote dei contributi di competenza.

Dinamica e composizione delle contribuzioni nell'ultimo biennio sono rappresentate nello schema seguente; esse risentono dell'applicazione delle misure contributive a carico delle imprese di assicurazione e degli intermediari, disposte dal Ministero dell'economia e delle finanze, di cui si è detto: per il 2023, pertanto, si registra l'incremento sia dei contributi di vigilanza a carico delle imprese di assicurazione (+15,55 per cento) che di quelli a carico degli intermediari (+15,81 per cento).

Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza

	2022	2023	Variaz. %
Contributo di vigilanza a carico delle imprese	59.031.102	68.208.457	15,55
Contributo di vigilanza a carico degli intermediari	5.986.194	6.932.321	15,81
Totale entrate	**65.017.296**	**75.140.778**	**15,57**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Gli altri proventi comprendono:

- i versamenti (253 mila euro) da parte dei candidati alla prova per l'iscrizione nel registro degli intermediari;
- i versamenti dal Mimit a titolo di acconto in attuazione della convenzione con Ivass sottoscritta nel novembre 2023 (v. par. 5.1);
- rimborsi diversi (201 mila euro) riferiti a somme pagate a titolo di spese legali da parti soccombenti in cause vinte dall'Ivass, rimborsi di note di credito a fornitori e recupero spese dalla riscossione coattiva.

Gli oneri di gestione corrente vengono di seguito rappresentati per ammontare ed incidenza nell'ultimo biennio.

Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente

	Importo 2022	Inc. % sul totale	Importo 2023	Inc. % sul totale
Spese per gli organi dell'istituto	618.165	0,92	635.370	0,89
Spese per il personale	49.849.421	74,16	52.226.193	73,20
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	15.100.117	22,46	16.771.519	23,51
Altri oneri	1.648.740	2,45	1.710.110	2,40
Totale oneri di gestione corrente	**67.216.443**	**100,00**	**71.343.192**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Si evince, quindi, che le principali voci degli oneri della gestione corrente continuano ad essere le spese per il personale (73,20 per cento del totale) e quelle per acquisti di beni e servizi funzionali all'attività dell'Ivass (23,51 per cento del totale). L'incremento di quest'ultima voce è dovuto, come detto, ai maggiori costi per missioni del personale in Italia e all'estero (contabilizzati in questa categoria, secondo i principi contabili civilistici), cresciuti per 821 mila euro, ai costi relativi all'assistenza informatica (+689 mila euro) e ai canoni di locazione,

aumentati di 164 mila euro per effetto della rivalutazione annuale e degli acconti mensili degli oneri accessori relativi al 2023, ma conguagliati nell'esercizio successivo.

Gli importi relativi agli altri oneri si riferiscono principalmente a quote di iscrizione ad organismi internazionali, a trasferimenti (contributo a Consap per la gestione del Centro di informazione), rimborsi di eccedenze contributive e rimborsi per restituzione di cauzioni.

Nel complesso, la gestione operativa del 2023 mostra un risultato (misurato dal margine operativo lordo) positivo per 5,25 milioni (nel 2022 era negativo per 1,75 milioni) per effetto del maggiore incremento dei ricavi rispetto a quello registrato dai costi.

Gli oneri tributari riguardano essenzialmente il costo sostenuto per l'imposta regionale sulle attività produttive (circa 3 milioni), per la Tari (160 mila euro) e per l'acconto sull'imposta sostitutiva sulla rivalutazione annua del Tfr (307 mila euro), per un totale complessivo di circa 3,46 milioni.

I proventi e gli oneri straordinari registrano un saldo positivo e derivano principalmente da:

- rimborso delle spese sostenute dall'Istituto per la realizzazione delle iniziative a vantaggio dei consumatori, previste dalla convenzione stipulata nel 2019 con l'allora Ministero dello sviluppo economico (3,5 milioni complessivi);
- attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi, svolta dall'Istituto nel corso dell'esercizio;
- riaccertamento dei crediti verso intermediari;
- versamento tardivo di contributi per l'esercizio 2022.

Il risultato economico, alla luce di quanto sopra, segna un utile di 2,97 milioni, rispetto alla perdita di 7,53 milioni rilevata nell'esercizio precedente.

5.5 Lo stato patrimoniale

La situazione patrimoniale relativa agli ultimi due esercizi viene rappresentata di seguito.

Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale

	2022	2023	Variaz. %
Immobilizzazioni			
Mobili e arredi	17.522	9.132	-47,88
Impianti	11.960	11.122	-7,01
Hardware	20.526	17.243	-15,99
Software	11.961	7.694	-35,67
Totale	**61.969**	**45.191**	**-27,07**
Crediti			
Crediti v/imprese di assicurazioni	198.201	265.618	34,01
Crediti v/intermediari e periti	558.465	656.823	17,61
Crediti diversi	1.255	2.153	71,55
Crediti per servizi c/terzi	0	12.291	
Totale	**757.921**	**936.885**	**23,61**
Disponibilità			
Tesoreria	52.677.780	57.944.582	10,00
Totale	**52.677.780**	**57.944.582**	**10,00**
Ratei e risconti			
Risconti attivi	221.358	191.299	-13,58
Totale	**221.358**	**191.299**	**-13,58**
Totale attivo	**53.719.028**	**59.117.957**	**10,05**

Fonte: Ivass

Le immobilizzazioni costituiscono una posta contabile di modesta entità: esse registrano nel 2023 un decremento del 27,07 per cento rispetto all'anno precedente, sostanzialmente per via degli ammortamenti dell'esercizio (21 mila euro circa contro i 46 mila euro del 2022).

La situazione creditoria registra contabilmente un incremento di quasi 179 mila euro rispetto all'esercizio precedente (da 758 mila a 937 mila euro) dovuto principalmente a maggiori crediti verso imprese di assicurazione (+67 mila euro) e verso intermediari (+98 mila euro); dall'esercizio 2017, l'importo indicato in bilancio dall'Istituto è al netto del fondo svalutazione crediti (determinato secondo i criteri riportati in nota integrativa), come da normativa civilistica. Nella stessa nota integrativa, inoltre, è stata indicata in dettaglio la ripartizione fra i vari esercizi dei crediti in essere verso intermediari; da essa risulta un incremento rispetto al 2022 dei crediti dell'esercizio relativi a soggetti italiani, cui si aggiungono i maggiori crediti verso intermediari operanti in Italia con sede nell'Unione europea, unita ad un'importante persistenza di crediti riferiti ad esercizi pregressi (sul punto v. sopra, par. 5.2).

Le disponibilità liquide si riferiscono esclusivamente al saldo del conto ordinario di tesoreria unica, acceso presso la Banca d'Italia.

Le voci del passivo dello stato patrimoniale sono di seguito riportate.

Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale

	2022	2023	Variaz. %
Patrimonio netto			
Utili da esercizi precedenti	26.571.543	19.043.570	-28,33
Utile (perdita) d'esercizio	-7.527.973	2.973.162	+139,49
Totale patrimonio netto	**19.043.570**	**22.016.732**	**15,61**
Fondo per rischi ed oneri			
Fondo compensazione entrate contributive	2.834.000	2.834.000	0,00
Fondo per spese impreviste e per maggiori spese	1.550.000	2.550.000	64,52
Fondo adeguamenti contrattuali	0	1.172.000	100
Totale	**4.384.000**	**6.556.000**	**49,54**
Debiti			
Debiti di funzionamento	6.791.325	6.785.542	-0,09
Debiti diversi	1.104.606	993.468	-10,06
Debiti per servizi c/terzi	242.275	127.726	-47,28
Debiti per Tfr	22.150.298	22.612.458	2,09
Totale debiti	**30.288.504**	**30.519.194**	**0,76**
Ratei e risconti			
Ratei passivi	2.954	26.031	781,21
Totale	**2.954**	**26.031**	**781,21**
Totale passivo	**53.719.028**	**59.117.957**	**10,05**

Fonte: Ivass

Il patrimonio netto nel 2023 registra un incremento del 15,61 per cento, per via dell'utile dell'esercizio.

Il fondo rischi ed oneri rappresenta, per l'anno in esame, il fondo compensazione entrate contributive, stanziato per far fronte al rischio di minori entrate accertate rispetto a quelle previste (2,8 milioni), mentre il Fondo per spese impreviste e per maggiori spese, è relativo a eventuali esigenze future legate a situazioni contingenti non ipotizzabili (2,55 milioni). Come indicato in nota integrativa e come già accennato in precedenza, l'Istituto non ha accantonato alcuna somma al fondo giudizi pendenti per dichiarata insussistenza di passività potenziali probabili (v. parr. 4.6 e 5.3).

I debiti registrano un lieve incremento (0,76 per cento, pari a 231 mila euro) rispetto al 2022, dovuto sostanzialmente all'aumento dei debiti per Tfr per 462 mila euro, complessivamente maggiore rispetto alle diminuzioni di tutte le altre voci di debito.

Alla fine del periodo in esame, si registra un importo di 7,91 milioni di debiti a breve (rappresentati, quindi, dalla situazione debitoria ad esclusione del Tfr) che trova piena copertura nelle disponibilità di tesoreria (pari a quasi 58 milioni).

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 del decreto-legge n. 95 del 2012, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Isvap, è stata riformata con la costituzione dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni.

L'Ivass, che ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013, presenta caratteristiche peculiari, in quanto non è sottoposto a direttive di altri soggetti pubblici o privati (art. 13, c. 4, del decreto-legge n. 95 del 2012) e non rientra fra le pubbliche amministrazioni rilevate ai fini del conto economico consolidato dello Stato. La riforma della vigilanza assicurativa ha realizzato un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa.

Altri paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le funzioni di vigilanza assicurativa alle banche centrali che già svolgevano analoghe funzioni nel settore bancario. La scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo Istituto.

L'attività dell'Istituto è stata investita dalla profonda trasformazione che ha interessato nell'ambito dell'Unione europea la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/EC.

Anche attraverso idonee modifiche organizzative e interventi di formazione indirizzati al personale, l'Istituto si è attrezzato per procedere entro i tempi previsti all'implementazione delle nuove regole ed all'emanazione della necessaria e complessa normativa secondaria.

Sono organi dell'Ivass:

- il Presidente, nella persona del direttore generale della Banca d'Italia;
- il Direttorio integrato, composto dal Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dal Direttore generale della Banca d'Italia/Presidente dell'Ivass, dai tre vicedirettori generali della Banca d'Italia e dai due consiglieri, scelti tra persone di indiscussa moralità ed indipendenza, nonché elevata qualificazione professionale nel campo;
- il Consiglio, composto dal Presidente e due consiglieri, competente per l'amministrazione generale e per l'esecuzione delle direttive eventualmente impartite dal Direttorio integrato.

Nel 2023, la spesa complessiva per gli organi dell'Ente risulta essere pari a 636.477 euro ed è riferibile solo ai due consiglieri non appartenenti alla Banca d'Italia.

La spesa per il personale, nell'esercizio in esame, è pari a 54,29 milioni, in lieve diminuzione rispetto al 2022 (-0,16 per cento).

Nel 2023 l'Istituto ha continuato a svolgere l'attività di vigilanza prudenziale su 89 imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa, nonché la vigilanza cartolare sugli intermediari (227.165 soggetti) iscritti nel Registro unico (Rui), ai quali si aggiungono 4.017 soggetti esteri iscritti nell'elenco annesso allo stesso. Sono stati effettuati 349 interventi di vigilanza e sono state esaminate 1.308 richieste di pareri e di informativa sull'attività di intermediazione assicurativa. Sono stati adottati 53 provvedimenti disciplinari. L'Ente, inoltre, ha comminato 130 sanzioni (di cui 56 sanzioni pecuniarie) per illeciti amministrativi nelle attività relative al settore assicurativo. Le sanzioni pecuniarie irrogate nel 2023 sono ammontate a 7 milioni; gli importi incassati ammontano a 6,7 milioni (di cui 4,7 milioni relativi a provvedimenti emessi nel 2023), di cui 1,1 milioni destinati al Fondo vittime della strada.

Di recente perfezionamento da parte dell'Istituto è l'attività di vigilanza sulla gestione dei prodotti assicurativi, distinta nelle funzioni di vigilanza sui processi di creazione e distribuzione dei prodotti assicurativi e di vigilanza sui prodotti di investimento assicurativo; nell'esercizio 2023, la prima ha determinato revisione dei processi o sospensione delle attività riportanti criticità mentre la seconda ha avuto come conseguenza l'interruzione della commercializzazione o la revisione completa dei prodotti oggetto di rilievo.

L'Ivass ha fornito al Mimit (*ex* Mise) il contributo tecnico necessario per la definizione del decreto del Presidente della Repubblica teso a disciplinare il nuovo Organismo per la tenuta del registro intermediari (art. 1, comma 10 del citato decreto legislativo n. 68 del 2018), funzione finora di competenza dello stesso Ivass; il provvedimento ministeriale non risulta ancora adottato.

L'Istituto ha anche continuato le attività propedeutiche all'adozione dei sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie nel settore assicurativo, in analogia a quanto già realizzato per il settore bancario e finanziario (c.d. "arbitro assicurativo"; art. 1, comma 18 del decreto legislativo n. 187 del 2020). L'attività collaborativa si è conclusa con la pubblicazione in G.U. del 9 gennaio 2025 del decreto del Ministero delle imprese e del *made in Italy* del 6 novembre 2024, n. 215, mentre rimane in capo all'Ivass la prossima emanazione dei provvedimenti di

carattere tecnico e di avvio formale dell'operatività del nuovo strumento.

Nel 2023 il rendiconto finanziario dell'Istituto si è chiuso con un avanzo di competenza pari a circa 5,75 milioni (nel 2022 era negativo per 5,11 milioni), per effetto principalmente delle maggiori entrate contributive, mentre le uscite risultano aumentare in misura minore. La consistenza finale di cassa, pari a 57,94 milioni, ha registrato un incremento del 10 per cento.

Nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione si registra un Fondo svalutazione crediti (di circa 2 milioni), dovuto a pregressi omessi versamenti dei contributi dovuti dagli intermediari.

Il risultato economico risulta positivo nel 2023, con un utile di 2,97 milioni (nel 2022 era negativo per 7,5 milioni). Tale risultato è effetto della maggiore contribuzione a carico di imprese ed intermediari di assicurazione stabilita con un apposito decreto del Mef, mentre i costi per beni e servizi sono aumentati in misura inferiore.

Di conseguenza, il patrimonio netto aumenta dai 19 milioni di fine 2022 ai 22 milioni di fine 2023.